

Dal Dna barriera contro l'insorgenza dei tumori

È possibile creare una barriera contro alcuni tumori aumentando la capacità dell'organismo di riparare i danni del Dna...

L'agenzia IAEA: «Ictp di Trieste estraneo alle ricerche militari»

La totale estraneità del Centro internazionale di Fisica (Ictp) di Trieste da qualunque attività che possa essere collegata a ricerche su tecnologie nucleari militari è stata ribadita ieri dall'agenzia atomica internazionale di Vienna...

Mondadori, «Prometeo» comple 10 anni

Compie dieci anni di vita la rivista trimestrale di scienza e storia «Prometeo», fondata da Mario Formenton e pubblicata da Mondadori...

Matematica scienza pratica, dal 14 gennaio mostra a Roma

La matematica è stata sempre considerata una scienza astratta, fatta di formule incomprensibili. Eppure, fra la scienza, essa è quella che più ha contribuito non solo allo sviluppo del processo scientifico e tecnologico...

Ru 486 efficace contro il cancro al seno, secondo il suo scopritore

La cosiddetta «pillola abortiva» Ru486, che secondo ricerche in corso in Francia e negli Stati Uniti potrebbe rivelarsi efficace nella cura dei tumori benigni del cervello (meningiomi) chirurgicamente inaccessibili...

MARIO PETRONCINI

Nuove, importanti conferme della teoria della grande esplosione arrivano dal satellite Cobe. Intanto nella nostra galassia si scoprono 20 baby-soli

La rivincita del Big Bang

È un periodo felice per l'astronomia. Dopo la scoperta della «materia scura», altre due novità. La prima: l'astronomo John Mather ha dichiarato che nuovi dati rivelati dal satellite americano Cobe confermerebbero in modo inequivocabile la teoria del Big Bang...

ATTILIO MORO

NEW YORK. Non erano per la verità in molti a mettere in dubbio la teoria del Big Bang, quella secondo la quale l'universo sarebbe nato 15 miliardi di anni fa da una gigantesca esplosione...

Un'altra variante era la teoria secondo la quale dopo il Big Bang una parte di materia sarebbe svanita producendo così quel surplus di energia che sarebbe all'origine delle disomogeneità che ha poi permesso all'universo di organizzarsi in una struttura...

Al congresso annuale della Società americana di astronomia riunita in questi giorni a Phoenix in Arizona, l'astronomo John Mather ha portato nuove prove che la generalità dei ricercatori considera decisive...

Le scoperte del Cobe non sono arrivate all'improvviso ma per molti astronomi equivalgono ad una definitiva resa dei conti. I dati comunicati ieri dal professore Mather erano del resto stati almeno in parte anticipati da una recente scoperta...



Una delle foto scattate da Cobe: al centro della Via Lattea, un «grappolo» di stelle giganti e neonate

Nella Via Lattea batte un cuore giovane. Lì, proprio al centro della nostra galassia, si trova infatti uno sciame di stelle massicce e caldissime nate (relativamente) poco tempo fa...

Ma quale buco nero La Via Lattea ha un cuore di stelle

CRISTIANA PULCINELLI

Le immagini mostrano un «grappolo» di 20 stelle enormi (ognuna pesa 10-20 volte più del sole ed è migliaia di volte più grande) e neonate (hanno dai 10 ai 100 milioni di anni contro i 5 miliardi di anni del sole)...

La scoperta, annunciata dagli astronomi dell'osservatorio anglo-australiano di Siding Springs, in Australia, mette in discussione la teoria secondo cui al centro della Via Lattea albergherebbe un gigantesco buco nero...

Le nuove scoperte risalgono più lontano nella struttura spazio-temporale dell'universo, e sembrano ormai finalmente mettere a tacere ogni voce di scorse. E segnano comunque una nuova, decisiva tappa di avvicinamento alla conoscenza dell'origine dell'universo...

presentato al convegno dell'American Astronomy Society in corso a Phoenix, in Arizona, nuovi indizi sulla probabile presenza del maxi buco nero nel cuore del vortice. Ma la nuova scoperta metterebbe in crisi quest'ipotesi. Perché? Le stelle distano l'una dall'altra circa tre anni luce e si sono formate tutte negli ultimi 100 milioni di anni. L'anno luce è la distanza coperta dalla luce in un anno...

I primi tre in un allevamento inglese Vitelli con sesso predeterminato

LONDRA. Arrivano i vitelli con sesso predeterminato. Il «lieto evento» si è verificato in un allevamento di Cambridge, in Gran Bretagna, dove sono nati sei vitelli, tre maschi e tre femmine, tutti normali e in buone condizioni di salute...

«L'esperienza dei mammiferi insegna: quando debbono partorire, le madri scelgono l'isolamento» Lo afferma Michel Odent, profeta della nascita in acqua: «Non tutti i papà sono in grado di assistere»

Maschi fragili, fuori dalla sala parto

Somatizzazioni inquietanti, mancanza di desiderio sessuale per la moglie che ha partorito: alcuni papà che assistono alla nascita reagiscono così. «Le madri mammifere partoriscono sempre da sole, e anche noi apparteniamo alla specie», dice il dottor Odent, profeta del parto in acqua...

SILVIA FABBRI

MODENA. Ne ha visti, lui, di padri sconvolti. «Costretti a letto da febbroni inspiegabili. O magari con dolori di pancia e di schiena forti e duraturi, come se avessero partorito loro, invece che le loro donne»...

Per Odent bisogna risalire alle origini. Quelle culturali, alla fonte della nostra civiltà, e quelle biologiche, comuni a tutti i mammiferi. «Non dobbiamo vergognarci di ammettere che gli altri mammiferi ci possono aiutare a riscoprire quello che abbiamo dimenticato», scrive Odent nel suo libro «Il bebbè è un mammifero»...

La famiglia è diventata sempre più ristretta, chiusa al suo interno. «La donna - continua Odent - ha scelto l'ospedale ma ha avvertito l'esigenza di mantenere un legame con la sua vita quotidiana, cercando di essere accompagnata da qualcuno che la facesse sentire a casa, anche solo un po'»...

La donna che «mette al mondo un figlio». Insomma: silenzio, penombra, solitudine. Nel momento del parto, secondo il medico francese, la donna ha troppa gente attorno. E dopo, quando ne avrebbe più bisogno, durante l'allattamento e le prime, difficili settimane da madre, troppo poche sono le persone disposte a starle vicino...



Un padre con suo figlio

(dal nome del medico che ha esportato laggiù i nuovi metodi). Narrano le statistiche, infatti, che molte coppie nipponiche si dicano addio dopo un parto vissuto felicemente insieme. Il professore, a conferma delle sue teorie, invita a riflettere su certi atteggiamenti spontanei dell'uomo alle prese col parto: sul fatto, ad esempio, che quasi sempre scelga di non stare davanti alla vulva. E' meglio che gli uomini tornino a bollire l'acqua, dunque? «No, basta riflettere, porci domande, e non introdurre nuove ortodossie, pericolose come quelle vecchie».